

Prefazione

La Fondazione Ugo Bordonì, riconosciuta istituzione di alta cultura dalla legge 16 gennaio 2003, n.3 (art. 41) ha lo scopo di realizzare ricerche, studi scientifici e applicativi nelle materie delle comunicazioni, dell'informatica, dell'elettronica e dei servizi multimediali, al fine di promuovere il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica. La Fondazione svolge attività di consulenza nei confronti del Parlamento, del Governo delle Autorità Amministrative indipendenti, delle Istituzioni pubbliche e delle Amministrazioni regionali e locali; fornisce strumenti culturali e scientifici destinati al benessere e alla tutela dei cittadini, degli utenti nonché allo sviluppo del mercato; promuove le opportune iniziative di raccordo e di coordinamento con le attività scientifiche delle Università e degli Enti di ricerca; concorre ad iniziative di formazione nei settori di competenza; tutela e promuove la lingua e il patrimonio culturale e tecnologico italiano.

Nel corso del 2008 la Fondazione ha proceduto ad una profonda modifica del proprio Statuto per allinearlo con la sua prevalente attività di sostegno all'operato di soggetti pubblici. Pertanto la designazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione è passata interamente al soggetto pubblico (dei sette consiglieri 4 sono designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, 2 sempre dallo stesso Ministro sentito il Presidente dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ed 1 è designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri). I soggetti privati, che in origine sedevano nel Consiglio di Amministrazione, possono ora, volontariamente, far parte del Comitato dei Fondatori che esprime pareri non vincolanti sull'attività della FUB e designa (3 su 9) componenti il Comitato scientifico, composto da studiosi espressione del mondo accademico e della ricerca.

Il nuovo assetto troverà ora un ulteriore e preciso riconoscimento normativo da parte del Legislatore attraverso un emendamento all L.3/03 – già approvato dal Senato ed in corso di deliberazione finale alla Camera – che rafforza la funzione ausiliaria della Fondazione rispetto alle politiche delle amministrazioni pubbliche e di quelle indipendenti.

Con il nuovo Statuto la Fondazione è, quindi, sottoposta a controllo e gestione pubblici, in modo da garantire all'Ente quelle caratteristiche di terzietà e indipendenza, necessarie per poter rendere realmente disponibili per l'Amministrazione Pubblica le potenzialità scientifiche e tecniche presenti nella Fondazione stessa. Infatti il processo di rinnovamento della struttura e delle competenze della Fondazione è orientato a disegnare un suo ruolo particolarmente rilevante e significativo come struttura sia di alta consulenza su telefonia, televisione, Internet, sicurezza delle reti, comunicazioni wireless e tecnologie informatiche, che di supporto operativo per studi, ricerche ed iniziative per le Istituzioni pubbliche: Ministeri (Sviluppo economico, Funzione pubblica e Innovazione, Difesa, Ambiente e altri); le autorità indipendenti: l'AGCOM,

Privacy, Concorrenza del Mercato; strutture quali l'Agenzia delle Entrate e le cosiddette imprese a "rete": ENI, ENEL, TERNA.

I nuovi organi della Fondazione, nominati sulla base del nuovo Statuto, si sono insediati il 18 dicembre 2008. La presente relazione, riferita all'attività 2008, riporta, quindi, opportunamente, sia gli attuali organi che quelli in carica nello scorso anno.

C'è da considerare che oggi lo sviluppo dell'Innovazione tecnologica richiede sempre maggiori livelli specialistici da parte dei Ministeri e delle Autorità le cui stesse funzioni debbono evolversi tenendo il passo con le nuove tecnologie.

La Fondazione sviluppa la propria attività secondo due filoni:

- attività di ricerca non finalizzate nel settore delle tecnologie dell'informazione
- attività finalizzate per specifiche commesse

La Ricerca ha un impatto decisivo sulla capacità della Fondazione di mantenere e sempre più sviluppare un adeguato livello di competenza scientifica, in modo da salvaguardare l'unico soggetto oggi in grado di garantire un ruolo di alto riferimento scientifico e di totale indipendenza pienamente riconosciuto a livello internazionale. Questa attività di ricerca non finalizzata costituisce la premessa essenziale perché la Fondazione sia poi in grado di portare a compimento con successo ogni attività finalizzata operata su commessa.

Un significativo esempio: il processo della transizione alla Televisione Digitale Terrestre nel quale il ruolo della Fondazione è stato determinante nel consentire all'Italia di avere la Regione più ampia del mondo, la Sardegna, completamente digitalizzata, ha alle spalle un intenso lavoro di ricerca non finalizzato che ha consentito alla Fondazione di acquisire le competenze necessarie a svolgere poi questo suo ruolo. Stesso discorso può esser fatto per le iniziative che la Fondazione ha sviluppato nel campo dei sistemi cellulari e delle reti a larga banda e risulterà fondamentale nell'immediato futuro per la realizzazione delle Next Generation Networks e per la riorganizzazione dello spettro di frequenze per i sistemi di telefonia mobile.

Inoltre, nell'ottica di un continuo rafforzamento del ruolo dell'Italia nel panorama europeo e nazionale, la Fondazione può costituire un valido supporto a tutte le attività che il Ministero dello Sviluppo Economico vorrà porre in essere attraverso la partecipazione a progetti internazionali e nazionali, mettendo a disposizione del sistema paese la propria capacità di formulare proposte innovative che potrebbero rappresentare un valido strumento di rilancio dell'Italia nell'attuale fase di crisi.

Il Presidente Enrico Manca

Presentazione della FUB

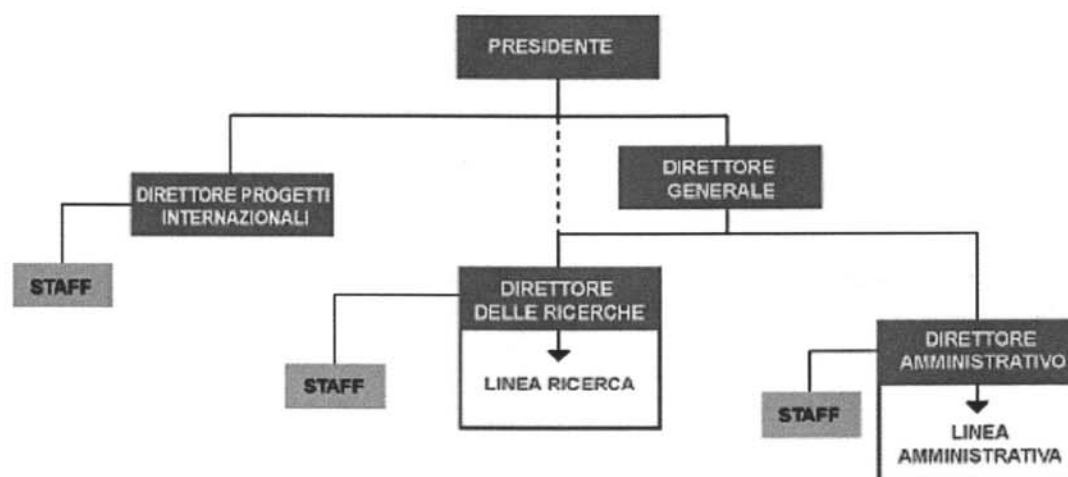
La Fondazione Ugo Bordoni è Ente morale senza fine di lucro, riconosciuto dalla legge n. 3 del 16 gennaio 2003 come istituzione privata di alta cultura che “elabora e propone strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni, da poter sostenere nelle sedi nazionali e internazionali competenti, coadiuva operativamente il Ministero delle comunicazioni nella soluzione organica e interdisciplinare delle problematiche di carattere tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio connesse alle attività del Ministero”.

Cosa fa

La Fondazione svolge attività di ricerca, di studio e di consulenza nei settori delle Tecnologie delle Comunicazioni e dell'Informazione. La sua attività fino al 2007 è stata prevalentemente finanziata dai Soci Fondatori e da un contributo pubblico su base triennale, confermato dalla legge n. 80 del 2005, che all'art. 7 indica: “La Fondazione invia, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione al Governo e alle competenti Commissioni parlamentari nella quale dà conto delle attività svolte nell'anno precedente”.

Come è strutturata

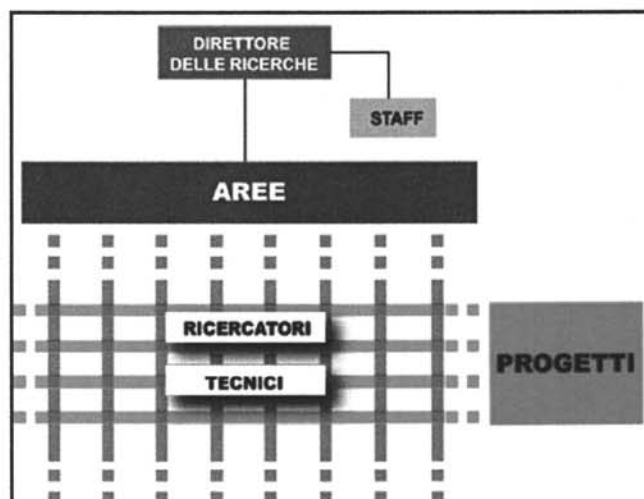
La Fondazione, la cui struttura organizzativa generale è delineata nella figura seguente, è strutturata secondo due linee principali: la linea ricerca e la linea amministrativa.



Come si lavora in Fondazione: l'organizzazione e le attività della linea ricerca

Nel corso del 2007 la Fondazione, pur conservando la propria organizzazione “per progetti”, ha proceduto a una profonda ridefinizione della propria struttura attraverso la costituzione di otto Aree di competenza: tale scelta ha l'obiettivo di

rafforzare i meccanismi interni di crescita culturale e approfondimento scientifico ed è stata realizzata attraverso la distinzione sostanziale tra attività finalizzate e interdisciplinari, i **Progetti**, e le attività non finalizzate e metodologiche, sviluppate all'interno delle singole aree.



Al fine di favorire il più opportuno indirizzo delle attività **non finalizzate**, si è provveduto alla costituzione di un comitato consultivo di indirizzo, l'Advisory Board, composto da personalità del mondo scientifico e accademico, che ha concorso alla definizione dei programmi scientifici e di ricerca delle singole aree. Tale organismo è oggi sostituito, secondo le prescrizioni del nuovo Statuto, dal Consiglio Scientifico.

Le otto aree di ricerca sono:

Area 1. Sistemi radio

Area 2. Tecnologie per le reti di nuova generazione

Area 3. Qualità del servizio, ingegneria dei sistemi ICT

Area 4. Procedure critiche per la P.A. e le organizzazioni complesse

Area 5. Sicurezza ICT

Area 6. Information mining

Area 7. Elaborazione segnale audio video

Area 8. Analisi economica e di scenario nel settore ICT

Le attività **finalizzate**, organizzate in specifici progetti, fanno prevalentemente riferimento alle Convenzioni che, negli anni, hanno regolato il regime delle prestazioni tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Fondazione Ugo Bordoni.

Attività 2008: Executive Summary

Nel corso del 2008, in coerenza con la missione dell'Ente, le attività della Fondazione hanno seguito due filoni fondamentali: attività di studi e ricerche "non finalizzati", e attività "finalizzate" legate a specifiche convenzioni con committenti esterni.

Le attività non finalizzate si sono sviluppate seguendo le tematiche culturali specifiche di ciascuna area di ricerca, secondo i diversi indirizzi concordati con l'Advisory Board. L'attività di ricerca non finalizzata costituisce, per la Fondazione, la base culturale indispensabile a garanzia del proprio livello scientifico, necessario per poter fornire supporto e alta consulenza all'Amministrazione Pubblica. Il processo di rinnovamento della struttura e delle competenze, avviato nel corso del 2007 ed oggi completamente consolidato, si prefigge, infatti, come obiettivo principale, quello di rendere disponibili potenzialità scientifiche e tecniche di alto profilo alle Istituzioni pubbliche, tra cui in primo luogo Ministeri ed AGCOM, ma anche strutture quali l'Agenzia delle Entrate e le cosiddette imprese a "rete".

La Fondazione Bordini si occupa da tempo di politiche innovative nel settore ICT: lo scenario evolutivo già imboccato e previsto per il medio e lungo periodo sarà caratterizzato da una forte convergenza dei servizi, effetto diretto della liberalizzazione di mercati tradizionalmente monopolistici, e avrà un forte impatto sulle risposte che la tecnologia dovrà fornire e sulle soluzioni che dovrà mettere in atto. Partendo da tali premesse, la Fondazione ha focalizzato le proprie attività culturali su temi quali lo sviluppo di politiche di gestione e monitoraggio delle reti in grado di ottimizzare la conduzione e l'amministrazione di reti complesse; l'individuazione di criteri di evoluzione delle reti di distribuzione verso nuovi modelli; la possibilità della coesistenza di diversi servizi in mobilità, accompagnata dall'esigenza di definire e verificare il mantenimento di obiettivi prefissati in termini di livelli di servizio e qualità di servizio; la possibilità di trasmissione delle informazioni attraverso reti fisse o mobili ad alta capacità caratterizzate da eterogeneità dell'accesso degli utenti.

Le attività di ciascuna Area culturale, presentate analiticamente nella seconda parte di questa relazione, hanno generato una nutrita serie di pubblicazioni. In particolare la Fondazione, nel corso del 2008, ha prodotto oltre 25 pubblicazioni su riviste internazionali, 35 articoli presentati a conferenze internazionali e nazionali, ha partecipato alla pubblicazione di 8 libri ed ha svolto una nutrita attività didattica, a livello accademico, e di formazione.

E' continuata l'attività di collaborazione a progetti internazionali sia attraverso la partecipazioni alle azioni COST IS0605 e A22 sia con il prosieguo delle attività del progetto europeo BONE.

Un ultimo aspetto non trascurabile delle attività di approfondimento culturale curate dalla Fondazione è relativo all'organizzazione di un ciclo di 12 seminari

che durante tutto il corso dell'anno hanno toccato una serie di temi di elevato contenuto scientifico e innovativo. Tutti i dettagli relativi alle attività editoriali, alle attività didattiche e di formazione e al ciclo di seminari sono stati riportati in apposite nelle sezioni successive.

Le attività di tipo finalizzato hanno avuto come interlocutore privilegiato il Ministero dello Sviluppo Economico e sono state svolte in accordo con quanto previsto dalle due convenzioni in essere fra il Ministero e la Fondazione: la convenzione del 27 dicembre 2007 e la convenzione del 7 marzo 2001, o sulla base di specifiche richieste di collaborazione presentate dal Ministero, come nel caso del supporto richiesto alla FUB per la procedura di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze BWA (Broadband Wireless Access, più comunemente noto come WiMAX)

Nelle pagine seguenti le attività svolte nel corso del 2008 vengono illustrate in sintesi, con la finalità di dare una descrizione d'insieme delle problematiche affrontate, focalizzando l'attenzione in particolare sulle attività di supporto al Ministero nella transizione al digitale e nella realizzazione delle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso per le frequenze BWA, rimandando alle successive sezioni una descrizione più dettagliata e tecnica di tutte le tematiche affrontate.